

Dopo gli annunci resta la confusione in alcuni quartieri mentre Patania (Confasi) paventa un possibile blocco Differenziata e pulizia, il servizio c'è... ma non si vede

Cresce l'esasperazione a causa degli incivili e dei tanti disservizi

Stefania Marasco

I numeri sono quelli delle date che nel tempo si sono susseguite. Quelli che oggi portano ad una città che per la prima volta ha fatto partire la raccolta differenziata. Un risultato importante che però pare sia divenuto l'alibi per tutti i disservizi. Così, per il mancato spazzamento in molte aree della città così per il servizio che continua ad essere altalenante.

Perché se è vero che tanti incivili popolano il capoluogo è altrettanto vero che tra programmi e annunci da qualche parte si è persa di vista la realtà. Ma è un

passo indietro quello che occorre fare. A quando il 30 maggio scorso nella sala consiliare di palazzo "Luigi Razza" si indicavano modalità e tempi per l'avvio della differenziata, che si annunciava sarebbe partita in tutta la città ad agosto. Obiettivo, centrare il del 40% a settembre e il 65% entro fine anno.

Quindi, al via con il cronoprogramma, dal 5 giugno con l'eliminazione dei primi cassonetti su viale Accademie Vibonesi e a Vibo Marina. E, seguendo il vecchio calendario la copertura di frazioni e periferie (Moderata durante, centro storico, Bitonto, Feudotto) a fine giugno e, quindi, l'ultimo passaggio nel centro, S. Aloe, Cancellorosso, Affaccio, dove si prevedeva l'avvio del ser-

vizio a metà luglio.

Poi, venne agosto. E passato il tempo dell'ottimismo, si rimise mano al calendario. Ergo, una nuova partenza e a settembre, infatti, il servizio partiva in zona Cancellorosso, via Alcide De Gasperi, viale della Pace, Sant'Aloè e contrada Cocari.

A restare fuori, il quartiere Affaccio e il centro, per cui si faceva sapere che nel giro di qualche settimana si sarebbe provveduto all'avvio. Avvio mancato anche sull'altra data annunciata, ossia il 2 novembre. Ma a giusto di poco, considerato che il 3 si provvedevano ad eliminare i cassonetti dalle strade. Quale il problema? La mancata comunicazione ai cittadini che in quelle zone si sarebbe iniziato con il sistema dei



L'emergenza. Nei giorni scorsi discarica a cielo aperto in pieno centro

cassonetti stradali. Quanto basta, insomma, per creare il caos. Lì dove poi gli incivili "sguazzano". Ma dove le persone perbene che pagano le tasse e la differenziata, oltre al danno ricevono la beffa. Sic, l'attualità. Con strade divenute discariche, marciapiedi infestati da rifiuti ed erbacce. «Non capiamo quale sia il problema – hanno spiegato alcuni residenti dell'Affaccio – i primi giorni abbiamo lasciato i mastelli fuori ma nessuno passava, poi tramite passaparola ci hanno detto che dovevamo differenziare nei cassonetti che nel frattempo sono diventati discariche. Ma è normale?». Chissà, perché la raccolta differenziata è partita per la prima volta nella città. E forse questo basta già.

Non basta e non sono soddisfatti, però, dalla segreteria della Confasi, guidata da Gianni Patania che punta il dito contro la Dusty, l'azienda che gestisce il servizio. Per Patania, in città «cambiano le ditte ma la musica non cambia. Ogni mese i lavoratori stanno con il fiato sospeso perché non c'è mai la certezza che gli stipendi siano pagati nella data stabilita e così gli straordinari». Ricorda l'accordo prefettizio che non è stato rispettato, poi, il sindacalista che stigmatizza altresì le troppe mancanze.

Denuncia che sono state «assunte 10 unità in meno» e così il lavoro è ricaduto sugli operai costretti a fare «il doppio delle ore consentite che poi mancano sulle buste paga». Da qui, la richiesta al Comune e al Prefetto di intervenire affinché si torni a parlare del rispetto dell'accordo, temendo che la situazione possa esplodere con un «nuovo blocco del servizio». ◀